AGENZIA SARDA ENTRATE, Dibattito a distanza sulla proposta della Giunta tra l'assessore Paci e l'ex governatore Cappellacci

Date : 21 Luglio 2015

L'11 luglio la Giunta regionale ha annunciato il suo progetto di **Agenzia sarda delle entrate** (*Ase*): *"E' un impegno preso in campagna elettorale* - aveva sottolineato il **presidente Pigliaru** - *Un passo importante, frutto del lungo lavoro che io stesso ho iniziato quando ero assessore, e devo dire che quel lavoro non fu inutile"*. La proposta è attualmente on line sul sito Sardegna Partecipa e fino a *sabato 25 luglio* si potranno esprimere opinioni ed inviare suggerimenti sul disegno di legge, prima che torni in Giunta per l'approvazione definitiva.

Nei giorni scorsi, in un'intervista a *"Sardinia Post"*, l'assessore del Bilancio, **Raffaele Paci**, ha spiegato la sua idea di **Agenzia**, alimentando un dibattito a distanza con l'ex governatore **Ugo Cappellacci**, coordinatore regionale di Forza Italia, che gli ha risposto sul suo profilo facebook.

"L'Agenzia regionale delle entrate esiste già in Friuli e in Trentino – ha detto **Paci** - *Ovvio che il Governo è libero di trattare la Sardegna in modo diverso e negarci l'Ase. Ma non vedo la ragione. Roma, come è giusto che sia, guarda alla conformità legislativa della proposta e l'Ase è perfettamente in linea coi i poteri che possono essere assegnati a una regione con specialità statutaria".*

"Né in Friuli né in Trentino – ha ribattuto **Cappellacci** - *esiste o è mai esistita una Agenzia regionale delle entrate (le loro compartecipazioni sono prima incassate dall'agenzia statale delle entrate e poi riversate nelle casse regionali, come peraltro già accade in Sardegna per l'irap e l'addizionale irpef). In quei territori l'attività di riscossione e di controllo dei tributi erariali è più che mai accentrata nelle mani dello Stato".*

"La Regione potrà incassare direttamente i cosiddetti tributi propri, ovvero l'Irap (tasse alle imprese) e le concessioni (per esempio sui litorali) – ha aggiunto **Paci** - *Per quanto riguarda le imposte devolute, cioè quelle statali ma sulle quali la Sardegna ha diritto alla compartecipazione in quando Regione a statuto speciale, puntiamo a un accordo con lo Stato per saltare il passaggio a Roma e riscuotere subito le quote che ci spettano".*

“Peccato che i tributi derivati (Irap e addizionale), quelli propri, quelli derivati dall’agenzia statale delle entrate, quelli propri dai contribuenti (oggi, peraltro, i tributi propri sono praticamente inesistenti o quantomeno molto marginali) sono già versati direttamente nelle casse regionali - ha ricordato **Cappellacci** - *Se si vuole soltanto che il gettito riscosso dall’Agenzia statale delle entrate venga riversato direttamente in Regione non ci sono problemi. Premesso che i vantaggi sarebbero accompagnati da alcuni svantaggi, bisognerebbe (e basterebbe) fare come si è fatto in Trentino e in Friuli, che chissà perché non hanno agenzie regionali delle entrate, ossia occorre semplicemente aggiornare le norme di attuazione prevedendo le nuove forme di riversamento”.*

“Da un punto di vista conoscitivo - ha spiegato **Paci** enunciando l’utilità dell’Ase - *la Regione potrà migliorare, anche nell’immediato, l’andamento dei tributi e potrà redigere bilanci di previsione sempre più precisi”.*

“Peccato che dica una cosa e ne faccia un’altra – ha evidenziato Cappellacci - *All’art. 9 del disegno di legge, nonostante sia stato soppresso il Servizio Entrate, si prevede infatti che il monitoraggio e la verifica delle entrate tributarie e lo studio della normativa fiscale restino in capo alla direzione generale dei Servizi Finanziari. Insomma è il solito annuncio di una Giunta tutta teoria (sbagliata) e zero pratica. È il solito gioco delle tre carte”. (red)*

(admaioramedia.it)